



TEATRO **CARCANO** MILANO
SPETTACOLI DISTRIBUZIONE 2023 | 2024



Produzione
Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano
Distribuzione a cura di **Mismaonda**

LE NOSTRE ANIME DI NOTTE

con **Lella Costa** ed **Elia Schilton**
regia **Serena Sinigaglia**
scene **Andrea Belli**
costumi **Emanuela Dall'Aglio**
disegno luci **Roberta Faiolo**
assistente alla regia **Michele Iuculano**

tratto dall'omonimo romanzo di **Kent Haruf**
pubblicato in Italia da **NN Editore**
adattamento teatrale **Emanuele Aldrovandi**
scelte musicali **Sandra Zoccolan**
si ringrazia per la consulenza alla coreografia
Alessio Maria Romano e **Leonardo Castellani**

Addie e Louis, entrambi vedovi ultrasettantenni, si conoscono da anni, ma in realtà non si frequentano, almeno fino al giorno in cui Addie fa al vicino una proposta piuttosto spiazzante. Dal momento che, dopo la scomparsa del marito, ha delle difficoltà ad addormentarsi da sola, invita Louis a recarsi da lei per dormire insieme. Non si tratta di una proposta erotica, ma del desiderio di condividere ancora con qualcuno quell'intimità notturna fatta soprattutto di chiacchierate nel buio prima di cedere al sonno. Ma la società non è pronta a concedere a chi entra nel terzo tempo della vita un sogno romantico.

“Un romanzo straordinario, di quelli che si incidono nell'anima e le regalano sollievo e fiducia. Una storia lieve, sussurrata nella notte. Niente urla, niente violenza, niente arroganza. Non si sgomita qui per affermare il proprio diritto ad esistere, tutto qui è in punta di piedi, delicato, mite. Un vero balsamo per chi si sente stritolato da questo mondo strillone e brutale.

Lella Costa è Addie, Elia Schilton Louis. Due attori magnifici che possono incarnare la dolcezza, la poesia di questa storia con la luce e il garbo che richiede. Noi spettatori saremo con loro, ascolteremo le loro conversazioni, avremo il privilegio di vedere compiersi di fronte ai nostri occhi l' unione delle loro anime”.

Dalle note di regia di Serena Sinigaglia

Periodo di distribuzione: ottobre 2023 – gennaio 2024





CUORE DI BURATTINO

con **Lella Costa**
regia **Gabriele Vacis**
di **Lella Costa** e **Gabriele Vacis**
Tratto dal romanzo “**Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino**” di **Carlo Collodi**

Chi non ha mai letto Pinocchio? Considerato uno dei capolavori della letteratura italiana, *Le Avventure di Pinocchio. Storia di un Burattino*, è il romanzo più conosciuto e famoso di Carlo Collodi che uscì, nella sua versione completa, nel 1883. Nel 2023 sono quindi 140 anni dalla nascita di questo romanzo che ha incantato generazioni di bambini. Pinocchio è un'icona universale fra le più celebri e riconoscibili, e alcuni concetti originali del libro sono diventati parte della cultura popolare mondiale, in particolare la metafora visiva del naso lungo per rappresentare le bugie.

Il piccolo burattino, ci insegna la più grande delle lezioni, che per la salvezza occorre la verità, la conoscenza e il rispetto, e che è necessario attraversare e coltivare la disobbedienza poiché essa ci aiuta a diventare esseri umani, autentici. Lella Costa e Gabriele Vacis tornano ad affrontare un grande classico con il loro consueto stile, analizzando, scomponendo e ricomponendo la storia per cercarne i temi profondi che la rendono universale e paradigmatica, offrendoci così numerose chiavi di lettura del nostro quotidiano. A partire da quelle bugie che oggi si chiamano fake news fino a tutte le sfumature della menzogna.

Nel 2023 Giunti Editore pubblicherà l'audiolibro di PINOCCHIO letto da Lella Costa dando l'avvio ad una serie di reading pubblici che anticiperanno lo spettacolo.

Produzione
Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano
Distribuzione a cura di **Mismaonda**

Reading in distribuzione per l'estate 2023
Spettacolo in forma completa con debutto
e periodo di distribuzione da marzo 2024





GIOVANNA: LA PULZELLA, LA FANCIULLA, L'ALLODOLA

con **Lella Costa**

scritto da **Gabriele Scotti, Lella Costa**

musiche di **Giuseppe Verdi**

trascritte per pianoforte a quattro mani da **Faccini Piano Duo**

pianoforte **Elia Faccini, Betsabea Faccini**

L'arcangelo San Michele mi diceva: "Giovanna corri in soccorso del re di Francia, devi fargli riavere il suo regno." Pietà mio signore, io sono solo una bambina! Sono piccola, ignorante, non sono affatto forte. Ci sono molti grandi capitani vicini al re, loro sono forti, loro sono abituati a fare la guerra. E poi, anche se perdono uomini in battaglia, dormono in pace lo stesso... Non fanno che cancellarli dagli elenchi. Io invece mi tormenterei troppo. Pietà mio Signore. Eh no, nessuna pietà. L'Arcangelo era già scomparso, e io avevo il peso della Francia su di me.

"Giovanna d'Arco è una delle 99 donne valorose che canto nel mio spettacolo, SE NON POSSO BALLARE NON E' LA MIA RIVOLUZIONE. Lì ho scelto di immaginare in poche frasi il suo spavento di bambina. In questo reading con Gabriele Scotti abbiamo invece fatto un lavoro di tessitura delle tante biografie che l'hanno ritratta, anche molto differenti e discordanti tra loro. Tra queste l'Allodola del drammaturgo Jean Anouilh."

Lella Costa

Produzione

Società dei Concerti di Parma in coproduzione con **Teatro Carcano**

distribuzione a cura di **Mismaonda**

Periodo distribuzione estate 2023



L'ASINO E IL BUE

un racconto senza spettacolo di e con **Ascanio Celestini**
e con tre musicisti in scena

Francesco si chiama Giovanni. Nasce da una madre francese quando il padre sta in Francia a vendere stoffe pregiate. Così lo chiamano "francesco", insomma un figlio francese che si legge tanti libri della letteratura cavalleresca. Diventa cavaliere o vorrebbe diventarlo, va in guerra, ma finisce in galera. Quando esce dal carcere deve ricostruire le case dei nobili che il popolo ha cacciato da Assisi e impara a fare il muratore. Così diventa il santo che impara a ricostruire la Chiesa di Dio in terra. Ma se Francesco nascesse nel 1982 invece che ne nel 1182? Se tornasse povero in un parcheggio di un supermercato? Quale presepio farebbe tra i cassonetti dell'immondizia?

Produzione
Fabbrica srl in coproduzione con **Teatro Carcano**
distribuzione a cura di **Mismaonda**

Periodo distribuzione autunno 2023





COSA NOSTRA SPIEGATA AI BAMBINI

di **Stefano Massini**
regia di **Sandra Mangini**
con **Ottavia Piccolo**
e i **Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo**

A volte, per spiegare le cose, dovremmo solo cercare le parole. Trovarle. Infine dirle, ad alta voce. La cosa più semplice. Raccontare di come a Palermo, il 19 aprile 1983, per la prima volta nella storia della città, una donna, Elda Pucci, la Dottoressa, è eletta Sindaco. Raccontare poi di come sempre nel mese di aprile, di un anno dopo, il giorno 13, Elda Pucci, la Dottoressa, è sfiduciata. Raccontare infine di come a distanza di ancora un anno, il 20 aprile del 1985, la casa di Piana degli Albanesi di Elda Pucci salta in aria spinta da due cariche di esplosivo. Nel prima, nel mezzo, nel dopo, lì dove tutto si impasta come la calce, come la colla, i miliardi dell'eroina, gli assassinii del Generale Dalla Chiesa, di Michele Reina, di Piersanti Mattarella, di Pio La Torre, dello scrittore Pippo Fava, il cemento di Vito Ciancimino, gli Inzerillo, i Badalamenti, i Buscetta, l'avvento di Totò Riina. Chiddi forti, chiddi no e chiddi più. E la città di Palermo che per la prima volta, durante il mandato di Elda Pucci, la Dottoressa, si costituisce parte civile in un processo di mafia. Se riuscissimo a spiegare Cosa Nostra come ai bambini, tutto sarebbe diverso. Eppure le parole più semplici, a volte, sono quelle più difficili da trovare, quelle che solo il teatro riesce a dire. Un'attrice, un ensemble di voci, il palcoscenico: la storia di una donna, di una città, di un anno.

Ottavia Piccolo e i Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo tornano a confrontarsi in scena con le parole di Stefano Massini, a dare forma e struttura a un teatro necessario, civile, in cui il racconto dell'etica passa attraverso le parole, i timbri e le azioni di coloro che spesso non hanno voce: personaggi come Haifa in *Occident Express* o come Elda in *Cosa nostra spiegata ai bambini*.

Produzione
Officine della Cultura, Argot Produzioni, Teatro Carcano in collaborazione con
Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini per **Infinito Teatro**
distribuzione a cura di **Mismaonda**

Periodo di distribuzione gennaio / marzo 2024



LA BUONA NOVELLA

di **Fabrizio De André**

con **Neri Marcorè, Rosanna Naddeo**

voce e chitarra **Giua Pierantoni**

voce, chitarra e percussioni **Barbara Casini**

violino e voce **Anais Drago**

pianoforte e voce **Francesco Negri**

voce e fisarmonica **Alessandra Abbondanza**

drammaturgia e regia **Giorgio Gallione**

arrangamenti e direzione musicale **Paolo Silvestri**

scene **Marcello Chiarenza**

costumi **Francesca Marsella**

luci **Aldo Mantovani**

Neri Marcorè si confronta con Fabrizio De André in un spettacolo di teatro canzone che fa rivivere sul palcoscenico La buona novella, album pubblicato dall'autore nel 1969. Marcorè e il drammaturgo e regista Giorgio Gallione rinnovano il loro sodalizio artistico nel nome del grande cantautore genovese portando in scena il suo primo concept album, costruito quasi nella forma di un'Opera da camera, composto per dar voce a molti personaggi. «Questo spettacolo è pensato come una Sacra Rappresentazione contemporanea che intreccia le canzoni di De André con i brani narrativi tratti dai Vangeli apocrifi cui lo stesso autore si è ispirato. Prosa e musica sono montati in una partitura coerente al percorso tracciato dall'autore nel disco. I brani parlari sottolineano la forza evocativa e il valore delle canzoni originali, svelandone la fonte mitica e letteraria» scrive Gallione. Un'elaborazione che trasforma La buona novella in uno spettacolo originale, tale da venir considerato un ricco patrimonio che può comunque resistere, come ogni capolavoro, anche all'assenza dell'impareggiabile interpretazione del suo creatore.

Produzione

Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Carcano, Marche Teatro, Teatro della Toscana

periodo di distribuzione febbraio / aprile 2024





THE B*EASTS

con **Lucia Mascino**

adattamento e regia **Serena Sinigaglia**

tratto dall'opera omonima di **Monica Dolan**

traduzione di **Monica Capuani**

Il seno di una donna non è soltanto suo. Si può pensare che lo sia, in definitiva è parte del suo corpo. È, però, anche di pubblica proprietà. Ed è una cosa che impari presto. Ce lo racconta Lucia Mascino che in The b*easts veste i panni di una psicoterapeuta chiamata da un tribunale inglese a valutare una madre che ha permesso alla figlia di sottoporsi all'operazione di ingrandimento del seno. Un monologo volutamente sfidante che svela le riflessioni sul caso della psicoterapeuta, tra private sofferenze e pubblico ruolo. Scopriremo infatti che la donna è in attesa dell'esito di una mammografia, in seguito ad una diagnosi dubbia.

Opera prima di Monica Dolan, una delle attrici più interessanti della scena inglese, The b*easts, ci conduce nell'esplorazione di un tema quantomai attuale e dibattuto: come l'esposizione precoce alla sessualizzazione e alla pornografia nell'era di internet abbiano inciso profondamente sulla nostra cultura.

Produzione
Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano
Distribuzione a cura di **Mismaonda**

periodo di distribuzione estate / autunno 2023





LA DODICESIMA NOTTE (O QUELLO CHE VOLETE)

di **William Shakespeare**

traduzione **Federico Bellini**

regia **Giovanni Ortoleva**

con (in o. a.) **Giuseppe Aceto, Alessandro Bandini, Michelangelo Dalisi, Giovanni Drago, Anna Manella, Alberto Marcello, Francesca Osso, Edoardo Sorgente, Aurora Spreafico**

scene **Paolo Di Benedetto**

costumi **Margherita Baldoni**

luci **Fabio Bozzetta**

suono **Franco Visioli**

Il giovane fiorentino Giovanni Ortoleva, menzione speciale nel concorso “Registi under 30” della Biennale di Venezia 2018, firma la regia di quella che molti critici considerano la migliore commedia di Shakespeare. Sulle coste dell’Illiria l’amore si diffonde a ritmo endemico. Il duca Orsino è innamorato di Olivia, ricca contessa che si nega alla sua vista per onorare il ricordo del fratello scomparso. Quando nel paese arriva Viola, una giovane reduce da un naufragio che prende servizio dal duca travestendosi da uomo, la ragazza si innamora perdutamente di Orsino e fa innamorare di sé la contessa Olivia, creando un triangolo irrisolvibile. “Tempo, sei tu che devi sciogliere questo groviglio”, chiede disperata Viola quando si rende conto della situazione; e mentre i cortigiani si sfogano con scherzi atroci alle spese del cameriere Malvolio, il tempo studia una soluzione.

Una commedia sorprendente, amara ma lieve, surreale ma terrena, profondamente malinconica e irresistibilmente divertente.

Produzione

LAC Lugano Arte e Cultura in coproduzione con **Fondazione Luzzati Teatro della Tosse, Teatro Carcano, Associazione Culturale Arca Azzurra**

periodo di distribuzione a partire da gennaio 2024





THE SOUND INSIDE

di **Adam Rapp**
regia **Serena Sinigaglia**
con **Marina Sorrenti, Alessio Zirulia**
traduzione **Monica Capuani**
scene e costumi **Eleonora Rossi**
luci e musiche **Roberta Faiolo**
assistente alla regia **Carola Rubino**

“Incontriamo a volte persone che non conosciamo affatto, ma che destano in noi, subito, fin dal primo sguardo e, per così dire di colpo, un grande interessamento, sebbene non si sia scambiata ancora una sola parola”

F. Dostoevskij

“The sound inside” è un viaggio bellissimo attraverso la morte e la rinascita. E’ un viaggio di salvezza dentro al mistero della vita. Il paesaggio è un quadro sospeso, un luogo astratto, un limbo, uno spazio luminoso dai suoni attutiti: un parco cittadino nel cuore della notte completamente ricoperto di neve, un vasto campo ricoperto di neve. Fa freddo ma è un freddo secco, quasi piacevole. Bella è una professoressa di scrittura creativa, una donna di mezz’età che vive da sola in compagnia dei suoi libri. Ed è molto malata. Christopher è un suo studente. Un ragazzo particolare, molto diverso dai suoi compagni di corso. Entrambi amano la letteratura. Amano l’energia vitale che si sprigiona dalle parole come se la “finzione” potesse essere più vera del vero, più reale del reale. Un filo misterioso li unisce. Un’attrazione. La loro relazione sfiora quella amorosa per poi toccare quella filiale fino a diventare quasi fraterna. Le loro anime si incontrano. E la vita di Bella si rigenera. Chi è veramente Christopher?

Esiste o è frutto della fervida immaginazione di Bella? Sicuramente questo ragazzo particolare, eccentrico e sui generis, è una meteora che la attraversa e che la salva. Un mistero, una magia direi, che però accade, eccome se accade. Mi piace pensare a Christopher come a quell’angelo che sa suonare le corde giuste della nostra anima, quel “suono dentro” a cui non diamo spazio ma che può salvarci. Un angelo che poi devi lasciar andare al momento giusto per rialzarti come l’Araba Fenicie dalle tue stesse ceneri. Viviamo in un’epoca brutale e violenta, in uno smarrimento che ci lascia senza fiato, le gambe intorpidite, i pensieri immobili. Abbiamo paura della malattia, paura della morte, paura del contatto, abbiamo paura di tutto persino della nostra ombra. Mi sono innamorata de “Il suono dentro” al primo istante. Del suo spazio sospeso, della sua quiete, del conforto e del calore che vi si sprigiona.

Penso che abbiamo bisogno di storie che con dolcezza ci riportano al contatto con noi stessi, storie luminose e quiete che ci ricordano che siamo molto di più di un conto in banca, di una malattia, di una prestazione. E siamo mistero, un mistero insondabile, l’arabesco indecifrabile è dato per la gioia del suo movimento non per la soluzione del suo teorema, diceva la Morante. Ecco, “The sound inside”, sprigiona luce, sprigiona speranza, sprigiona gioia.

Serena Sinigaglia



Produzione
Teatro Carcano in coproduzione con **Teatro Bellini di Napoli** e **LAC Lugano Arte e Cultura**
distribuzione a cura di **Mismaonda**
con il sostegno di **NEXT – Laboratorio delle idee per la produzione e programmazione dello spettacolo**
Lombardo edizione 2022/21

APPUNTI PER UN TESTO SULLA FINE DEL MONDO

Di **Davide Pascarella**

Cast in via di definizione

Testo vincitore del premio **Nuove Sensibilità 2.0**

2020

Ho cercato a lungo le parole giuste per cominciare a raccontare del mio progetto, ma non le ho trovate, così ho deciso di partire da un'immagine. Un adulto per spiegare l'Universo a un bambino sceglie tre parole: stella, fiore, notte. Appunti per un testo sulla fine del mondo comincia con una notte e finisce con una piantina di basilico, e in mezzo c'è una stella che deve arrivare. E' il 2023. Sta passando una stella cometa sulla Terra. La gente, incuriosita, guarda in alto. E quando guardi in alto, verso le cose molto più grandi di te, percepisci quanto sei piccolo, e le tue paure si fanno spazio. Le paure hanno cambiato il DNA degli uomini. I bambini hanno iniziato a nascere solo in coppia, in parti gemellari. Qualcuno ha paura di morire. Due trentenni cercano di portare avanti una gravidanza difficile, e devono scegliere quale dei due figli abortire. Una cinquantenne parla tra sé e sé in una stazione credendo di parlare con suo padre. Un settantenne dimentica lentamente le cose. Un ventenne e una ventenne cercano il proprio posto nel gioco della vita, e forse decidono che questo gioco non fa per loro. Un bambino cerca qualcuno che giochi con lui, ma non ci sono persone che sembrano pronte a giocare. Quando sulla Terra è passata la Cometa di Halley, nel 1986, ha portato via con sé, nel suo sparire, un pezzo della vita di ognuno che l'ha osservata: tutti quelli che c'erano hanno potuto dire: Non la rivedremo più. Quando nel 2061 io

la vedrò tornare, penserò ai miei genitori che nel frattempo – probabilmente – mi avranno lasciato, e potrà dire: Non la rivedrò più. Si tratta di accettare che esistono le ultime volte, e questa una cosa impossibile, difficilissima, per noi umani. La cometa te ne dà la possibilità. Ma noi cerchiamo lo stesso qualcuno con cui credere che anche questa volta non sarà l'ultima.

periodo di distribuzione da gennaio 2024

Contatti

Camilla Galloni

+39 339.1154163

camilla.galloni@teatrocarcano.com

WWW.TEATROCARCANO.COM

